

chettatura del pescato, hanno spesso anticipato la normativa comunitaria in materia;

a tutt'oggi, ossia a distanza di un anno, i Ministri competenti non hanno emanato il decreto attuativo — entro il termine previsto di trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione — con cui disporre il trasferimento delle funzioni del Co.an.an.;

ad ora, per le risorse umane della citata società consortile, tutte assunte a tempo indeterminato, non è stata prevista alcuna stabilizzazione creando una situazione di palese disparità di trattamento rispetto ad analoghe situazioni verificatesi nella pubblica amministrazione e nel parastato —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda assumere al fine del trasferimento e della ricollocazione delle risorse umane del soppresso « Consorzio anagrafi animali », ed inoltre, quali iniziative si intendano porre in essere affinché non venga disperso il patrimonio normativo, di conoscenza e sperimentazione del consorzio.
(3-00470)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FIANO e FIORIO. — *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni il comparto dell'ippica, e l'intera filiera ad esso collegata, sta attraversando una crisi senza precedenti, ormai divenuta strutturale, il cui declino — che si è accentuato a partire dal 2005 — sta determinando pesanti conseguenze economiche e sociali;

la situazione si è ulteriormente aggravata a causa del mancato versamento da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle spettanze dovute agli attori della filiera ippica, relative ai premi 2012, che non sono più state corrisposte dal mese di agosto 2012;

mentre i premi 2013 sono stati corrisposti alla quasi totalità degli aventi diritto fino al mese di giugno 2013;

a partire dal gennaio del 2013, in attesa di una soluzione legislativa che prevedesse l'istituzione di un nuovo organo di controllo e di *governance*, le funzioni e le risorse finanziarie prima spettanti alla soppressa agenzia per lo sviluppo del settore ippico, sono state trasferite al Ministero delle politiche agricole e forestali, compresi i contributi assistenziali da versare alla Cassa nazionale assistenza e previdenza per allenatori e guidatori trotto, e allenatori e fantini galoppo;

fondata nel 1968, questa cassa ha lo scopo di assistere i professionisti ippici durante e al termine della propria attività, sia dando supporto nel caso di incidenti dovuti alla pericolosità della professione svolta, sia facendo fronte alla precarie condizioni economiche in cui si venivano e si vengono a trovare allenatori, guidatori e fantini, al termine della loro carriera professionale;

la Cassa viene finanziata in parte con contributi diretti dei soci; per una parte maggioritaria, dalle quote provenienti dalle multe erogate dagli organi di disciplina a carico dei professionisti ippici; e infine con una contribuzione annuale disposta dall'ente competente (ora il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) e prelevata dai fondi destinati alle categorie ippiche;

secondo quanto denunciato dagli operatori del settore, e già oggetto di diversi atti di sindacato ispettivo, l'80 per cento delle sanzioni disciplinari 2010-2012 trotto e 2012 galoppo, nonché quelle del 2013, non sarebbero ancora state trasferite, né sarebbero stati pagati i crediti fino al 2009, che ammonterebbero secondo quanto anche stabilito da provvedimento immediatamente esecutivo del tribunale di Roma, alla somma di 1.592.418,02 euro con scadenza 25 giugno 2013;

attualmente la Cassa conta 420 iscritti e assiste 267 persone, di cui 103

ultraottantenni e 16 ultranovantenni, che da dicembre 2012 non percepiscono più il loro sussidio, pari in media a circa 500 euro lordi mensili, e 300 euro lordi per i superstiti. Causa mancanza fondi dovuta alla minor contribuzione corrisposta a partire dal 2007 da ex UNIRE ex ASSI, i sussidi 2012 sono necessariamente stati ridotti a 410 euro lordi e a 246 euro —:

per quali motivi non si sia ancora provveduto al trasferimento degli importi, già incassati, derivanti dalle sanzioni disciplinari a favore della Cassa, né al pagamento dei crediti esigibili fino all'anno 2009, nonché se e quali iniziative urgenti il Ministro interrogato intenda adottare per far fronte alla situazione di grave emergenza in cui versano gli assistiti della Cassa a causa del mancato versamento di quanto dovuto per parte ministeriale.

(5-01550)

FAENZI e PARISI. — *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Coldiretti Toscana, sulla base dei dati Sgfa-Ismea, relativi ai finanziamenti concessi dalle banche alle imprese agricole, evidenzia una situazione difficile e penalizzante in ordine ad una persistente stretta creditizia, la cui erogazione tra il 2006 e il 2012, risulta essere diminuita con una tendenza media del 16 per cento per ogni tipologia di breve, medio e lungo periodo, con preoccupanti picchi pari al 21 per cento nell'ultimo anno;

i dati previsionali, rileva il rapporto della principale organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale, evidenziano tra l'altro un peggioramento se si raffrontano gli anni 2010 e 2012, nei quali il credito concesso alle aziende del comparto, è quasi dimezzato (-47 per cento);

il quadro preoccupante che emerge dal medesimo documento della Coldiretti Toscana, risulta inoltre essere perfettamente in linea con lo scenario globale che ha interessato in maniera trasversale tutti i settori, sebbene nel Nord Italia, le ero-

gazioni bancarie per il settore primario, nello stesso periodo, abbiano complessivamente registrato una crescita;

ulteriori profili di criticità che emergono dal suindicato rapporto agricolo, derivanti dagli effetti della contrazione del credito alle imprese agricole, si concretizzano nell'impossibilità di procedere negli investimenti per innovare, potenziare e migliorare la struttura aziendale e « aggredire » i mercati sempre più al di fuori dei confini nazionali, nonostante il settore riesca a svolgere una funzione anticiclica e a garantire un'assoluta controtendenza rispetto all'andamento generale, della produttività e della occupazione, come dimostrano i dati sull'esportazioni pari a +7,1 per cento, rispetto allo scorso anno;

la mancanza di risorse finanziarie adeguate, continua la Coldiretti Toscana, rallenta se non addirittura penalizza il processo di ammodernamento in corso nelle campagne toscane, in cui le imprese agricole stanno effettuando una profonda rivoluzione sia nell'approccio dei mercati, che nell'organizzazione della struttura di lavoro;

le forti contrazioni del credito, riporta nelle conclusioni la medesima organizzazione agricola, hanno interessato tutte le tipologie di finanziamento: -22 per cento per il medio termine negli ultimi 6 anni e -11 per cento per il lungo termine;

il quadro in precedenza evidenziato, a giudizio degli interroganti, desta indubbia perplessità, se si considera in particolare, come le condizioni di difficoltà per l'accesso al credito agrario, che coinvolgono anche numerose regioni italiane, oltre alla Toscana dimostrano, come tale fattore sfavorevole, divenuto ormai strutturale, sia fra i maggiori elementi negativi e penalizzanti nei riguardi di un comparto fondamentale per la crescita del prodotto interno lordo;

gli interroganti rilevano inoltre, come l'agroalimentare italiano e più specificatamente la qualità dei risultati prodotti nella regione Toscana, che rappresentano un